

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 20 settembre 2002, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata stipulata una « intesa generale quadro » tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresentato dal Ministro Pietro Lunardi, e la regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal presidente Renzo Tondo;

l'intesa è stata inoltre sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

secondo tale intesa « le parti convengono che le infrastrutture e le opere interessanti il territorio del Friuli Venezia Giulia comprese nel programma approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, rivestono il carattere di "preminente interesse nazionale" »;

l'intesa recita inoltre che « le risorse finanziarie occorrenti comunque saranno rese disponibili fino alla completa realizzazione delle opere secondo gli importi che risulteranno dai quadri economici dei progetti approvati »;

le risorse finanziarie indicate (individue di comune intesa in 4.430 milioni di euro), sono sufficienti unicamente alla progettazione delle opere —:

quali siano, per ciascuna opera, le modalità di copertura finanziaria per la realizzazione di tali infrastrutture;

se la realizzazione delle opere sia finanziata, con quali leggi e se, non lo è ancora, come e in quale anno sarà finanziata.

(2-00509) « Illy, Damiani, Maran, Boato ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA, LA RUSSA, FRAGALÀ e BOCCHINO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane vantano crediti per opere realizzate in Libia e che tali crediti risultano riconosciuti da Enti e compagnie governative libiche, alcuni confermati da sentenze delle stesse corti libiche, senza che le stesse imprese riescono a venire in possesso delle somme loro spettanti a causa dell'atteggiamento del governo libico che sostiene esistere un contenzioso con il governo italiano relativo ad un risarcimento di danni di guerra richiesto dallo stesso governo libico. Le imprese italiane non riescono ad ottenere le somme nonostante gli accordi del 1998 e del 2000 che avrebbero dovuto chiudere la vicenda;

sono oltre cento le aziende italiane che vantano crediti per un ammontare di circa 800 milioni di dollari americani —:

quali iniziative il Governo italiano abbia sinora intrapreso e quali intenda intraprendere per assicurare alle imprese italiane che hanno lavorato in Libia, ed ancora vi lavorano, di venire in possesso delle somme loro spettanti anche in considerazione del fatto che gli operatori economici libici possono tranquillamente investire somme in Italia avendo la certezza che nessuno organismo le confischerà. (3-01495)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la decisione del Governo di Londra di sospendere l'amministrazione autonoma di Belfast, al cui interno operano congiuntamente protestanti e cattolici, e di riprendere direttamente la responsabilità della gestione dell'Irlanda del Nord ha creato sconcerto e preoccupazione;

trattasi della quarta sospensione in tre anni dell'Assemblea del Nord Irlanda e, secondo tutti i commentatori ed osservatori politici, si ritiene che non sarà facile avviare nuovamente il processo di integrazione fra le due comunità irlandesi;

il *leader* del Sinn Fein Gerry Adams ha chiesto a Londra di non arrivare al punto di rottura che rischia di pregiudicare irreversibilmente il delicato e difficile processo di pace —:

se il Governo italiano, nel quadro di una comune politica europea, non ritenga di dover chiedere al Governo inglese di attivarsi al fine di ripristinare al più presto le funzioni dell'Assemblea del Nord Irlanda per riavviare un processo di pacificazione, fra protestanti e cattolici, tanto difficile quanto necessario. (3-01496)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le dichiarazioni rese dal Ministro degli affari esteri onorevole Silvio Berlusconi in data 16 ottobre 2002 al termine dei colloqui con il Presidente russo Putin relativamente alla probabile inesistenza, in Iraq, di armi di distruzione di massa sono state accolte con soddisfazione unanime, eccezion fatta per l'ambasciata americana a Roma;

la dichiarazione rassicurante, rilasciata all'esito di colloqui ufficiali, dovrebbe contribuire a rallentare la frenetica attività diplomatica anglo-americana finalizzata all'avvio delle operazioni militari in Iraq —:

quali precisi elementi siano emersi, nel corso dello scambio di vedute con il Presidente russo Putin, per indurre il ministro a rilasciare tale importante dichiarazione e per sapere se tale dichiarazione possa rivelare effetto parzialmente modificativo rispetto alla posizione assunta dall'Italia in ordine alla questione irachena. (3-01498)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei Paesi Baschi la situazione dei prigionieri politici si fa sempre più allarmante. Oltre 640 di essi sono detenuti in 94 carceri disseminate nel territorio spagnolo e in quello dello Stato francese;

obiettivo di tale dispersione è sottoporre i prigionieri a un regime esasperato di isolamento, allontanandoli dai loro territori di origine e dai propri cari così da determinare in loro forti sofferenze psicologiche. La strategia della dispersione è inoltre diretta contro i familiari, di fatto privati del diritto di visitare i propri cari a causa delle forti distanze che li separano dai vari istituti di pena in cui sono reclusi i loro congiunti e dei frequenti rifiuti delle autorità carcerarie a concedere visite (che — in molti casi — sono proibite agli amici, sono in genere di brevissima durata e vengono registrate), sebbene sia la Costituzione spagnola, la legge generale penitenziaria e le regole adottate in materia penitenziaria dal Consiglio d'Europa tutelino il diritto dei detenuti a comunicare con i propri familiari e prevedano l'obbligo di mantenere e rafforzare i vincoli con la famiglia ed il mondo esterno;

molti organismi internazionali, del resto, hanno a più riprese raccomandato allo Stato spagnolo il trasferimento dei prigionieri politici in carceri più vicine ai luoghi di origine (tra gli altri, il *Rapporto di Human Rights Watch* dell'aprile 1992, quello del Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura seguito alle inchie-

ste del 1991 e del 1994, il Rapporto 1994 e 1995 dell'Osservatorio Internazionale delle Prigioni). Il Parlamento europeo, inoltre, nella sua Risoluzione B4-0043 e 0065/96 ha mostrato preoccupazione per l'allontanamento dei prigionieri dalle loro famiglie e ha chiesto agli Stati della Unione europea che « vengano applicate rigorosamente le Norme Minime del Consiglio d'Europa in tutte le prigioni ». Infine il Parlamento della Comunità Autonoma Basca con sede a Vitoria-Geistaz ha approvato il 28 dicembre del 1996 una Risoluzione chiedendo che « tutte le persone di cittadinanza basca private della libertà scontino le loro pene in Euskal Herria »;

di particolare gravità sarebbero inoltre le violazioni in materia di assistenza sanitaria: i prigionieri baschi non verrebbero separati dai detenuti che presentano malattie infettive e contagiose, e né l'amministrazione francese né quella spagnola permettono l'assistenza di medici esterni al carcere, sebbene questo sia un diritto previsto dalla legge —:

la condotta del Governo spagnolo in tema di detenzione politica, ad avviso dell'interrogante, viola quanto previsto dalla normativa internazionale e, in particolare, dalla Convenzione di Ginevra —:

se non ritenga opportuno intervenire presso il Governo spagnolo per chiedere il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani e di diritto alla salute. (4-04192)

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Missione Arcobaleno ha finanziato, tra gli altri, il progetto « Kosovo Grameen-Missione Arcobaleno » con 5 milioni di euro;

il progetto riservato esclusivamente alle donne kosovare, prevede prestiti individuali, con un meccanismo di restituzione a rate entro un anno;

quando il progetto è partito esso si è scontrato con scetticismo e diffidenza perché aveva l'obiettivo di generare auto-impegno in una situazione di estrema povertà e garantire una vita dignitosa a famiglie numerose (12-13 persone per lo più anziani e bambini) che dipendevano completamente dal lavoro di una donna;

a due anni dall'esordio hanno aderito al progetto 3.500 persone, riunite in 710 gruppi in quattro delle cinque province del Kosovo con risultati più che favorevoli dimostrando che le donne, tra le più colpite dalla violenza della guerra, sono passate in poco tempo dal dolore alla speranza, dalla disperazione alla fiducia —:

se intenda, oltre due anni dall'esordio, rendere pubblici i dati e gli obiettivi raggiunti da questo progetto;

se, in caso di valutazione positiva dell'esperienza, intenda impegnare il Governo ad attuare programmi simili di microcredito concesso alle donne nei paesi con i quali l'Italia ha in corso progetti di cooperazione internazionale. (4-04193)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUFFO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi il Ministero interrogato, tramite l'apposita commissione, deve pronunciarsi in merito alla valutazione dell'impatto ambientale circa l'ampliamento del porto di Carrara e la creazione del porticciolo turistico;

tale ritardo sta producendo un danno nei piani di sviluppo dell'intera area —:

per quali ragioni non si è ancora conclusa la procedura di valutazione del-